

LA PORTA NUOVA

a cura di Ermanno Tedeschi

Mostra e catalogo a cura di

Ermanno Tedeschi

Organizzata da

Associazione Culturale Acribia

Crediti fotografici

Luca Vianello

Dario Dinocca

Trasporti e allestimenti

Michelangelo Grosso

Assicurazione

Reale Mutua

Traduzioni

Studio Melchior

Stampa catalogo e materiale promozionale

Industria Grafica T.Sarcuto

LA PORTA NUOVA

a cura di Ermanno Tedeschi



GIUBILEO

La morte è spesso considerata la fine del viaggio di noi tutti. Il momento della morte è, invece, un cambiamento, semplicemente l'inizio di un ulteriore fondamentale viaggio della nostra anima. Sembra un viaggio minore questo che ci porta da una vita che finisce ad una che comincia, ma è invece un viaggio importante. Dipenderà da quali vibrazioni e da quali luci seguiremo, se saremo attratti dall'amore o spinti dalla paura, senza peraltro conoscere entrambe, ma solo perché il nostro vecchio essere, che abbiamo appena abbandonato, si era riempito l'anima dell'uno o dell'altra.

Nell'affrontare questo misterioso passaggio e oltrepassare la porta che ci porterà in un mondo sconosciuto, l'arte da sempre in molte confessioni religiose è stata ed è mezzo attraverso cui decodificare, sacralizzare e ritualizzare, con oggetti e immagini, questa esperienza. La porta è per esempio un oggetto molto spesso utilizzato al quale si attribuisce una simbologia ampia e ricca di significato.

Nelle diverse culture l'atto di varcare una soglia ha il significato di intraprendere un viaggio nuovo dove la porta rappresenta la separazione o la comunicazione tra i due ambiti e non delimita solamente lo spazio fisico interno ed esterno ma anche il passaggio tra due livelli: il noto e l'ignoto; il sacro e il profano.

La porta di un tempio o di una chiesa ad esempio, a seconda che essa si apra o si chiuda diventa il simbolo della separazione o della comunicazione: da una parte l'ambito terreno, estraneo e perciò ostile, rappresentato dal caos, dall'altra il luogo chiuso della sicurezza, lo spazio di ciò che si possiede, in cui avviene la manifestazione sensibile della divinità.

Gli artisti presenti nella mostra "La Porta Nuova" sono tutti rappresentanti del mondo artistico contemporaneo nazionale e internazionale chiamati ad interpretare secondo i propri linguaggi e i propri canoni questa simbologia che è anche elemento di identificazione della vita, che non è altro che un continuo varcare soglie, attraverso il passaggio da una fase all'altra: dalla nascita alla morte attraverso la pubertà, il matrimonio, la maternità/paternità, lo studio, il lavoro.

La pittura, la scultura e la fotografia sono gli strumenti artistici utilizzati dagli artisti per rappresentare questo nuovo corso in chiave sempre rispettosa e seria ma a volte anche ironica e suggestiva alla ricerca di sdrammatizzare un tema che spesso non si vuole affrontare pur essendo un aspetto indiscutibile della vita.

In queste opere vengono rappresentati ed interpretati passaggi comuni agli umani, ma che l'individuo deve affrontare per accedere da una stanza all'altra; dal momento del primo ingresso nell'edificio, con la nascita, e attraverso una serie di transiti intermedi fino all'ultima porta nel mondo terreno che porta ad un viaggio sconosciuto.

Risulta a oggi importante per una realtà come Giubileo avvicinarsi al mondo dell'arte poiché gli artisti sono in grado di immaginare mondi diversi e fornire un'interpretazione inedita di un argomento che contiene in sé il mistero più grande.

La mostra vuole sancire un nuovo e diverso ruolo che l'azienda già da tempo presente nell'ambito culturale con altre iniziative ha deciso di assumere. La Casa Funeraria Giubileo, annessa alla sede di corso Bramante a Torino è la prima testimonianza di questo nuovo corso.

Questo spazio si articola in dieci sale il cui scopo è un ritorno ad una dimensione intima con i propri cari a cui si è voluto dare un'aspetto di serenità caratterizzandolo con degli interventi artistici realizzati da Carlo Galfione che con la sua poetica è intervenuto con una riflessione della memoria. Ogni ambiente è abbinato a fiori e piante, da sempre utilizzate, nelle varie culture, come simboli del saluto e del passaggio terreno così come le pietre che si trovano in diversi punti della Casa Funeraria.

La porta nella prossima rassegna artistica di Giubileo si aprirà nel 2020 per intraprendere "Il Viaggio" che sarà il tema della nuova mostra.

Ermanno Tedeschi

Death is often considered the end of our journey. Yet the moment of death is merely a change, the beginning of another essential journey by our soul. It might seem to be a minor journey, taking us from a life that is ending to one that is beginning, but it is actually extremely important. Everything depends on the vibrations and lights that we follow, whether we are attracted by love or driven by fear, without knowing either, but simply because our old being, which we have just abandoned, was filled with the soul of one or the other.

In facing this mysterious passage and crossing the door that takes us into an unknown world, in numerous faiths, art has always been, and continues to be, a means by which to decode, sacralise and ritualise this experience through objects and images. The door, for example, is a frequently used object, entrusted with a broad symbolism, rich in meaning.

In different cultures, the act of crossing a threshold signifies embarking on a new journey where the door represents the separation or communication between two areas. Not only does it delimit the physical space inside and outside, it also symbolises the passage between two levels: the known and the unknown, the sacred and the profane.

The door of a temple or a church, for example, depending on whether it opens or closes, becomes the symbol of separation or communication: on the one hand, we have the earthly sphere, foreign and therefore hostile, represented by chaos, and on the other, the closed place of security, the space of what one possesses, where the sensitive manifestation of divinity takes place.

The artists featured in the exhibition "La Porta Nuova" (The New Door) all represent the national and international contemporary art world, called upon to interpret, each in their own language and style, this symbolism that also identifies life, which is nothing more than a continuous crossing of thresholds, through the passage from one phase to another: from birth to death through puberty, marriage, motherhood/fatherhood, study and work.

Painting, sculpture and photography are the artistic tools used by the artists to represent this new course in a respectful and serious but sometimes also ironic and evocative key to playing down a theme that it often prefers not to address despite it being an unquestionable aspect of life.

These works represent and interpret passages common to everyone but which the individual has to undertake to gain access from one room to another; from the moment they first enter the building, with birth, through a series of intermediate transits to the last door in the earthly world that leads to an unknown journey.

Today, it is important for an organisation like Giubileo to approach the world of art because artists are able to imagine different worlds and offer a new interpretation of a subject that encompasses the greatest mystery of all.

The exhibition aims to establish the new and different role adopted by the company, which has already been present in the cultural field for some time with other initiatives. Casa Funeraria Giubileo, annexed to the premises in Corso Bramante in Turin, is the first testimony of this new path. The funeral parlour, divided into ten rooms, offers an intimate dimension in which to say goodbye to our loved ones. A serene setting characterised by the artistic intervention of Carlo Galfione who, with his poetical approach, has created a reflection of memory. Each room is associated with flowers and plants, used in various cultures as a way to say a final goodbye and mark our

earthly passage, like the stones found in different points throughout the Funeral Parlour. The door to the next Giubileo art exhibition will open in 2020, taking visitors on "Il Viaggio" (The Journey), which will be the theme of the new exhibition.

Ermanno Tedeschi

Con la mostra “La Porta Nuova”, cui partecipano artisti di caratura internazionale, Giubileo conferma il suo ruolo di primo piano sulla scena culturale torinese. Individua nell’arte un canale privilegiato per confrontarsi con il pubblico.

Vogliamo infatti dare al nostro lavoro una dimensione che vada oltre alla professionalità che tutti ci riconoscono. L’arte, che per sua natura da sempre si confronta con il trascendente, ci è sembrata una scelta obbligata. In ciò è preziosa la regia di Ermanno Tedeschi, curatore attivo in ambito internazionale, che vanta collaborazioni con numerosi musei e spazi pubblici in Italia e all’estero.

La Casa Funeraria Giubileo, annessa alla sede di corso Bramante e di imminente apertura, sarà un’ulteriore tappa verso questa direzione. Il progetto è stato concepito e realizzato da Carlo Galfione, artista scelto da Tedeschi per la sua poetica che spesso affronta il tema del passaggio e della memoria.

In ambito culturale Giubileo, nell’arco della sua attività ultraventennale, ha contribuito a numerose iniziative di prestigio: tra esse il ciclo d’incontri “Torino Spiritualità”, il Festival organistico internazionale di Santa Rita, la mostra di arte egizia antica “Pashedu, un artista al servizio del faraone”.

Ha inoltre coprodotto il film “Ti ho cercata in tutti i necrologi”, con Giancarlo Giannini e F. Murray Abraham. In tema di elaborazione del lutto, ha pubblicato il libro “Il filo della vita”. A ciò si aggiungono il sito internet www.giubileo.com in continuo aggiornamento, con la sezione delle news di ambito funerario e la “Biblioteca di Giubileo” con oltre 200 articoli su varie tematiche culturali legate alla morte.

Sul sito è anche pubblicato l’e-book “Il percorso condiviso”: raccoglie le testimonianze e racconta il complesso e doloroso percorso di elaborazione del lutto compiuto da tredici mamme che hanno perso figli in giovane età.

La mostra “La porta nuova” è un passo ulteriore e di notevole significato: inoltre è la prima di un ciclo che, il prossimo anno, esplorerà l’affascinante tema del viaggio.

Nel suo insieme, l’impegno sul fronte della cultura e dell’arte consoliderà il legame tra Giubileo e Torino: qualificherà l’immagine di una azienda capace di onorare i defunti e, al tempo stesso, offrire a tutti ragioni di riflessione per affrontare meglio e con più pienezza la vita.

Serena Scarafia
Presidente del C.d.A. Giubileo

With the exhibition “La porta nuova” (The New Door), featuring artists of international acclaim, Giubileo confirms its leading role on the cultural scene in Turin, identifying art as a privileged channel for communicating with the public.

We want to assign our work a dimension that goes beyond the professionalism on which our reputation is based. Art, which by its very nature has always interacted with transcendence, seemed to be the perfect choice. The directive talents of Ermanno Tedeschi, a curator operating at international level who has worked with numerous museums and public spaces in Italy and abroad, have been incredibly valuable.

Casa Funeraria Giubileo, annexed to the premises in Corso Bramante and scheduled to open soon, is a further step in this direction. The project was conceived and realised by Carlo Galfione, an artist chosen by Tedeschi for his poetic approach, who often touches on the theme of passing and memory.

Within cultural spheres, Giubileo has contributed to numerous prestigious initiatives during its more than twenty years of activity. These include the cycle of meetings entitled “Turin Spirituality”, the International Organ Festival of Santa Rita, and the exhibition of ancient Egyptian art “Pashedu, an artist at the service of the pharaoh”.

He also co-produced the film “The Gambler Who Wouldn’t Die”, with Giancarlo Giannini and F. Murray Abraham. On the subject of mourning, he published the book “Il filo della vita” (The Thread of Life). There is also the website www.giubileo.com, which is constantly updated with the funerary news section, and the “Giubileo Library”, with over 200 articles on various cultural issues related to death.

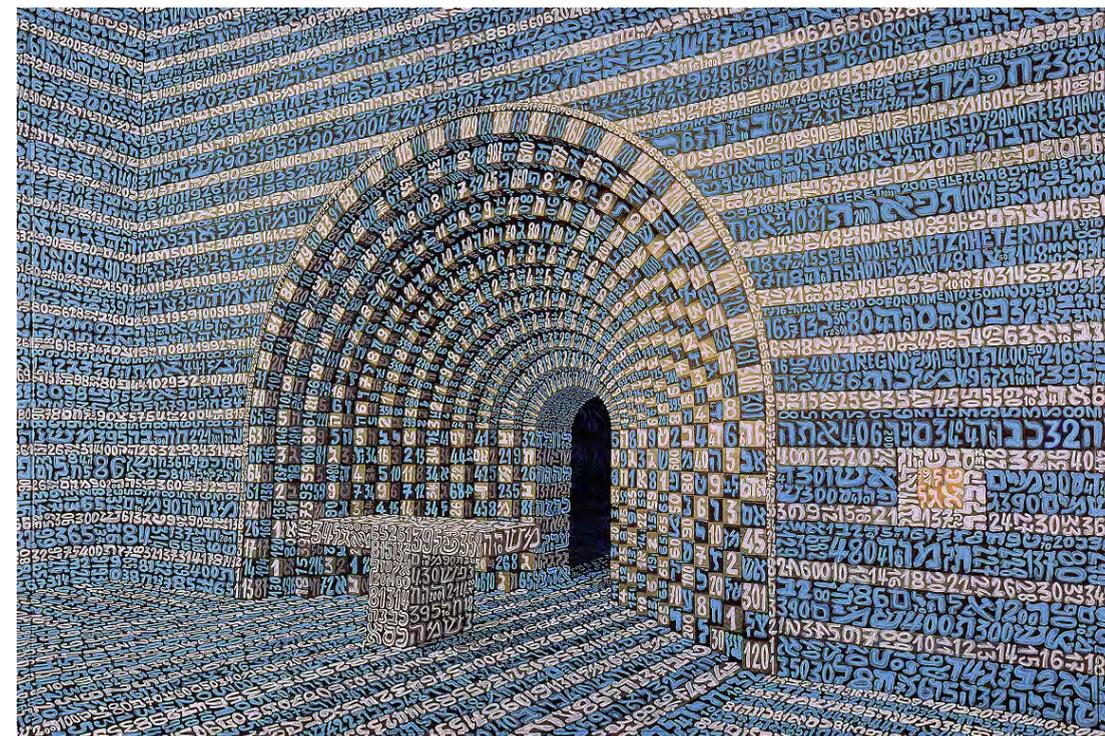
The website includes the publication of an e-book “Il percorso condiviso” (The shared path): a collection of first-hand accounts which talks about the complex and painful mourning process of thirteen mothers who have all lost young children.

The exhibition “La porta nuova” is another very meaningful step. It is also the first in a cycle which, next year, will explore the fascinating theme of the journey.

The combined commitment towards culture and art will strengthen the link between Giubileo and Turin, qualifying the image of a company capable of honouring the dead and, at the same time, offering us all food for thought, to cope with life in a better, fuller way.

Serena Scarafia
Chairperson of the Giubileo Board of Directors

Tobia Ravà, Varco celeste 2014
sublimazione su raso acrilico / *sublimation on acrylic satin*, cm 100x150



Dado Schapira, Le porte dell' Ignoto 2019
tecnica mista su libro / *mixed medium on book*, cm 37x31 cad / *each*





Giorgio Avigdor, Sinagoga di Mondovì 1971
fotografia b/n / *photography b/w*, cm 60,50 x 50,50

Franco Di Pede, Porta 1980
collage su tela / *collage on canvas*, cm 50x35

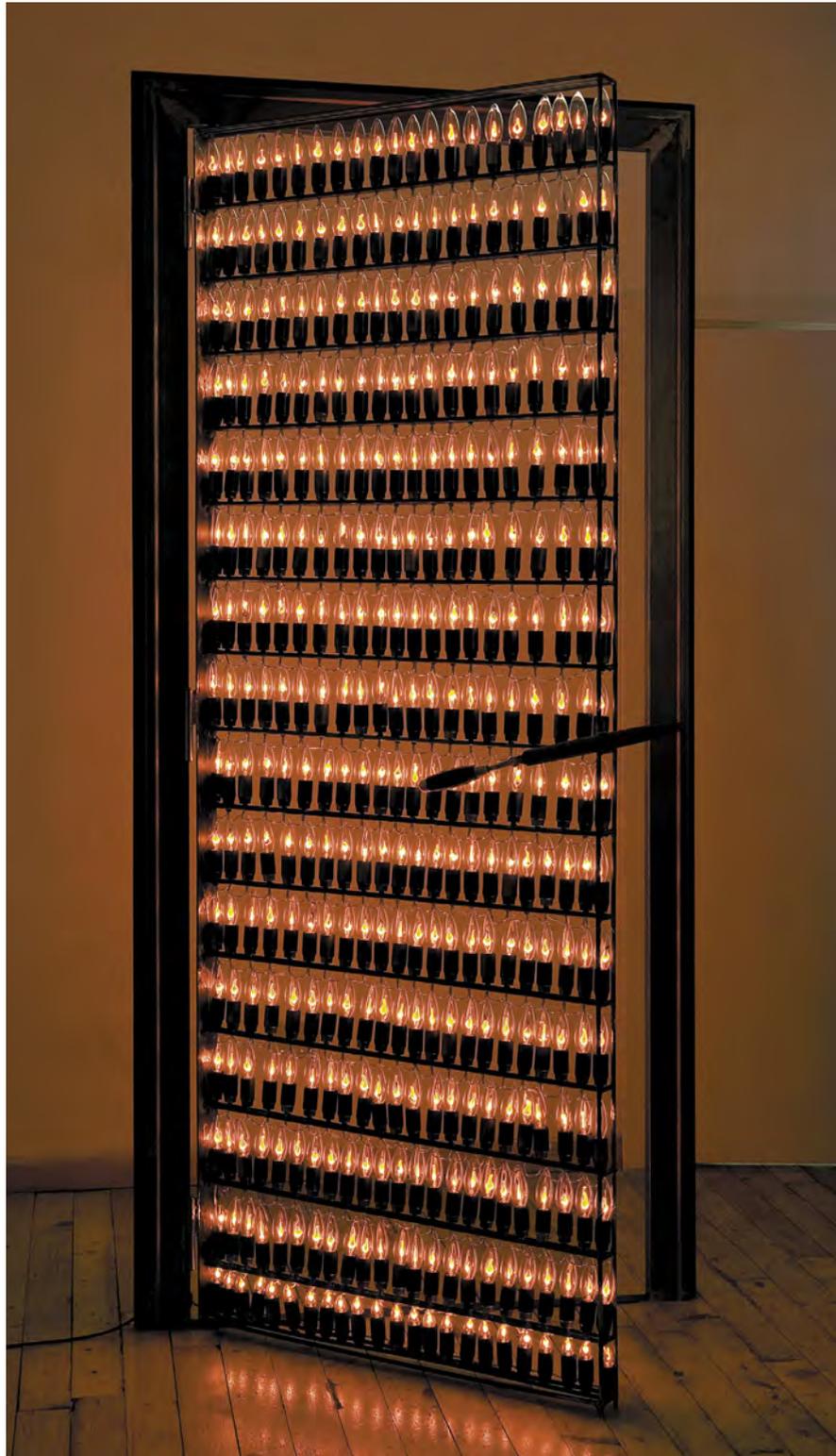




Riccardo Cordero, *La porta dell'infinito* 1987
bronzo / *bronze*, cm 85x40x20
Opera gentilmente prestata da SOCREM



Gianni Turin, Verderame 2019
Una porta aperta sull'esodo della vita
polimaterico su tavola / *polymateric on canvas*, cm 113 x 94 x 59



Giovanni Albanese, Porta 2008
ferro e lampadine a fiamma / *wax and flame bulb*, cm 242x110

Sam Havadtoy, Regret nothing 2015
porta antica, pizzo e acrilico con neon / *old door, antique lace and acrylic car paint with neon,*
cm 207x66

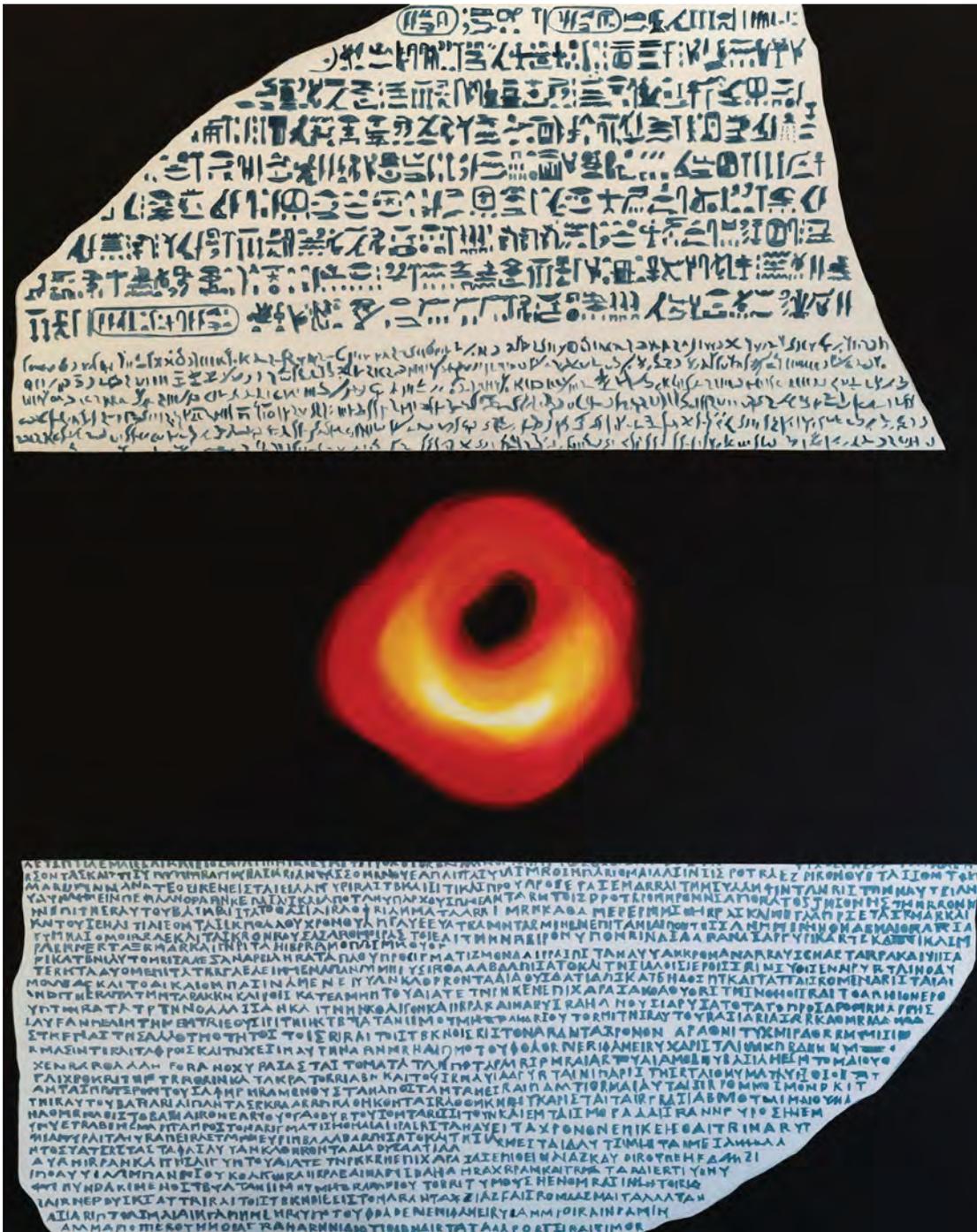




Ugo Nespolo, La porta d'oro 2015
serigrafia / *serigraphy*, cm 50x70

Beppe Labianca, Rebus 2014
ferro ossidato e pittura a olio / *oxidized iron and oil painting*,
cm 280x80 (porta) cm 185x115 (violinista)

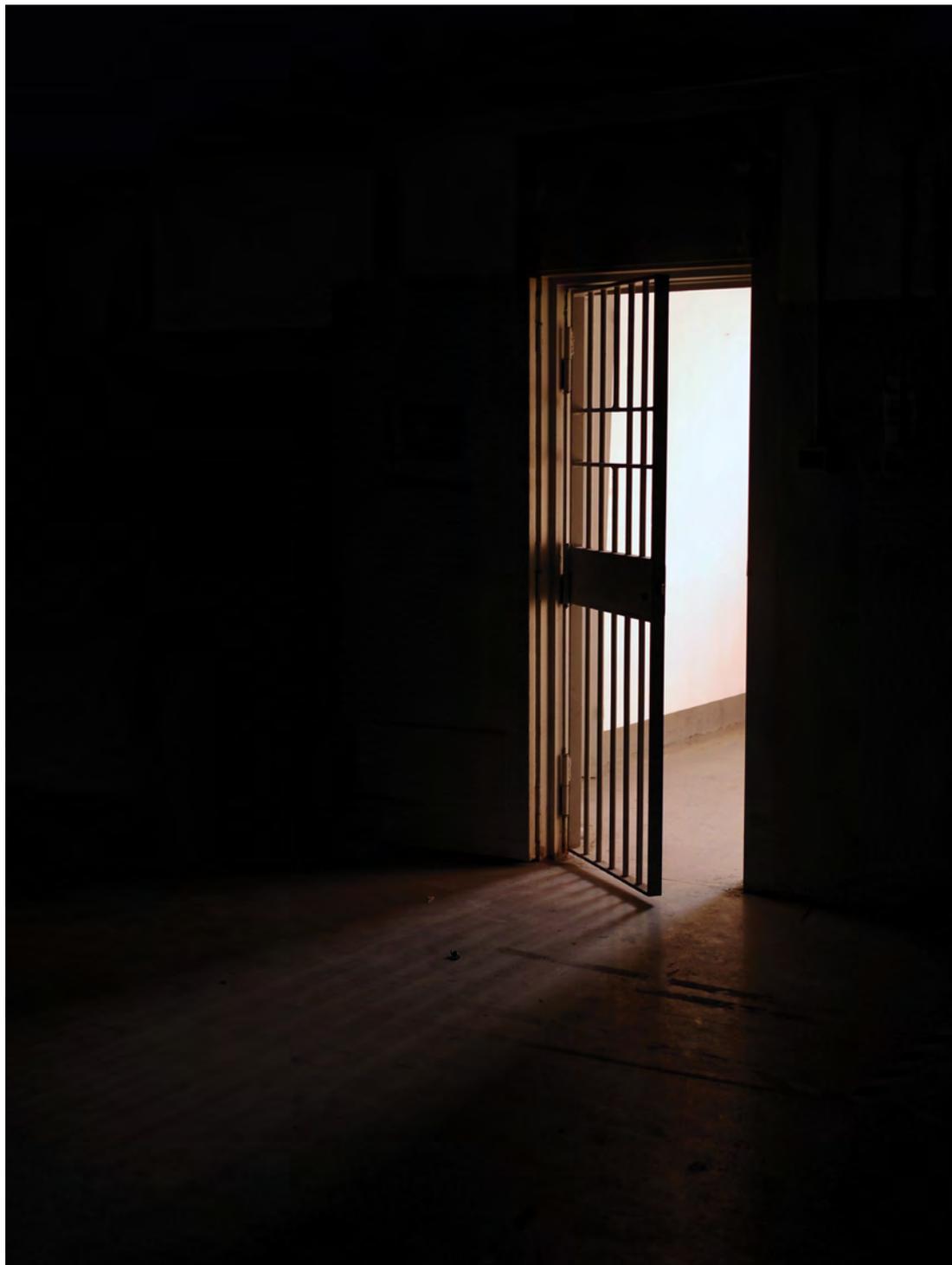




Francesca Duscià, Black hole 2019
tecnica mista / mixed medium, cm 120x100

Giorgio Di Palma, C'è nessuno? 2019
gres e ingobbio su legno / *stoneware and ingobes on wood*, cm 45x55x20





Samuele Mollo, Passaggi 2019
stampa digitale fine art / *digital fine art print*, cm 60x80

Samuele Mollo, Passaggi 2019
stampa digitale fine art / *digital fine art print*, cm 60x80





Roberto Tomasi, Ununicocielo 2019
pigmenti su carta cotone / *pigment on cotton paper*, cm 100x70



Roberto Tomasi, Ununicocielo 2019
pigmenti su carta cotone / *pigment on cotton paper*, cm 100x70



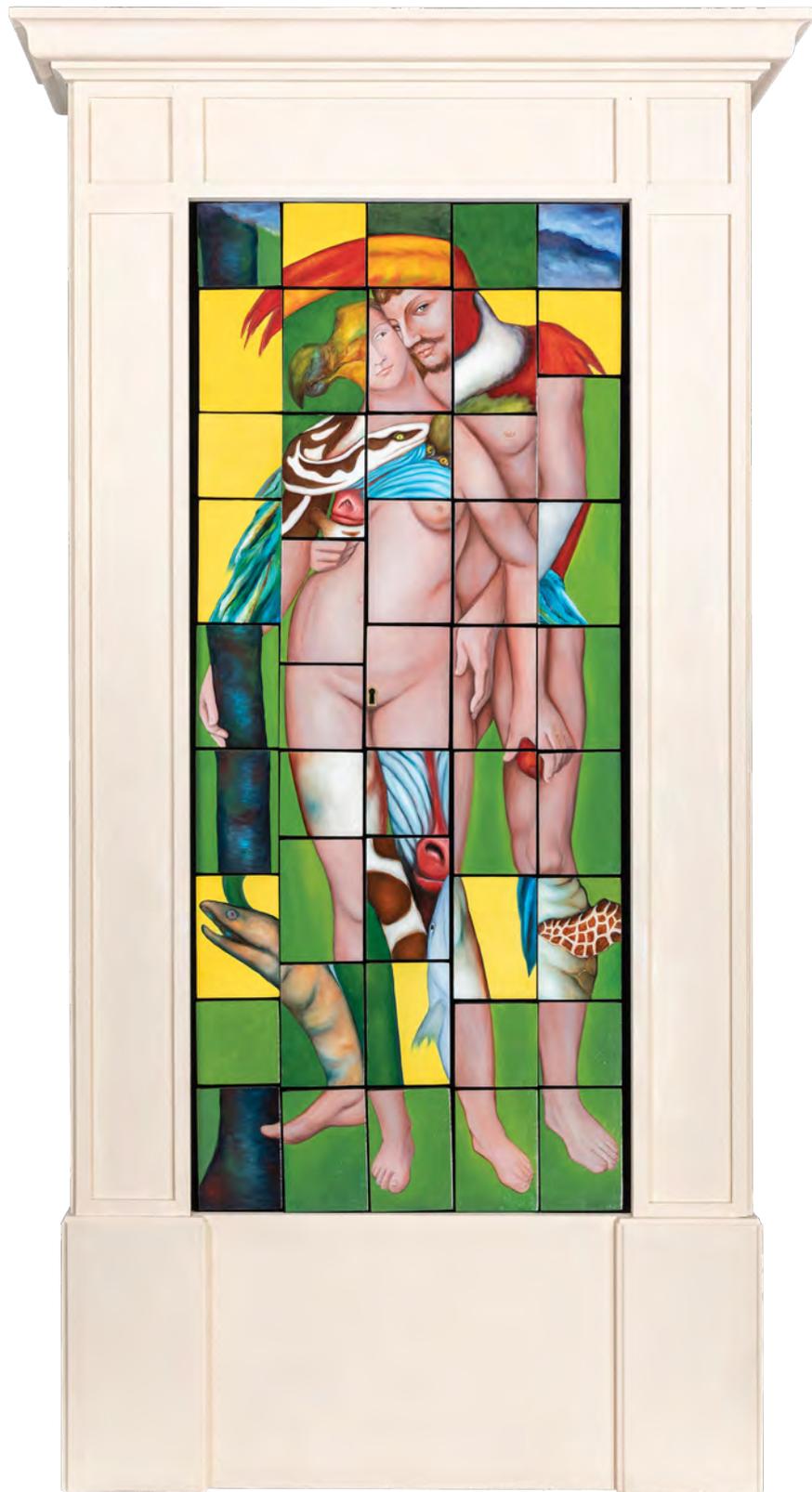
Roberto Tomasi, Ununicocielo 2019
pigmenti su carta cotone / *pigment on cotton paper*, cm 100x70



Jessica Carroll, Fessura ??
terracotta dipinta e polvere d'oro / *painted clay and gold dust*, cm 45x35x20

Gabriela Turola, *Verso l'Orsa* 2019
acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm 60x50





Camilla Ancilotto, *Adamo ed Eva* 2019
olio su legno / *oil on wood*, cm 191x103x38



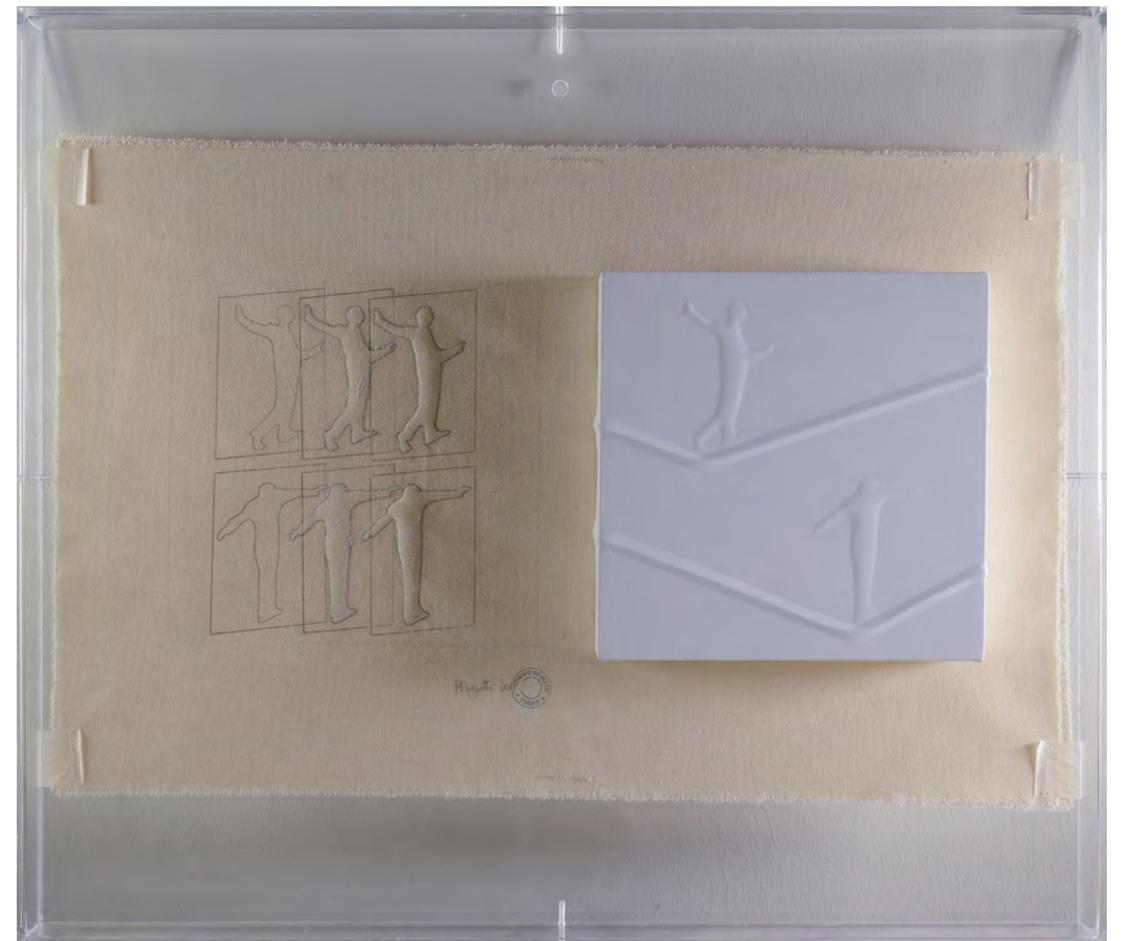
Paola Di Salvo, *All access* 2012
stampa digitale fine art / digital fine art print, cm 60x37

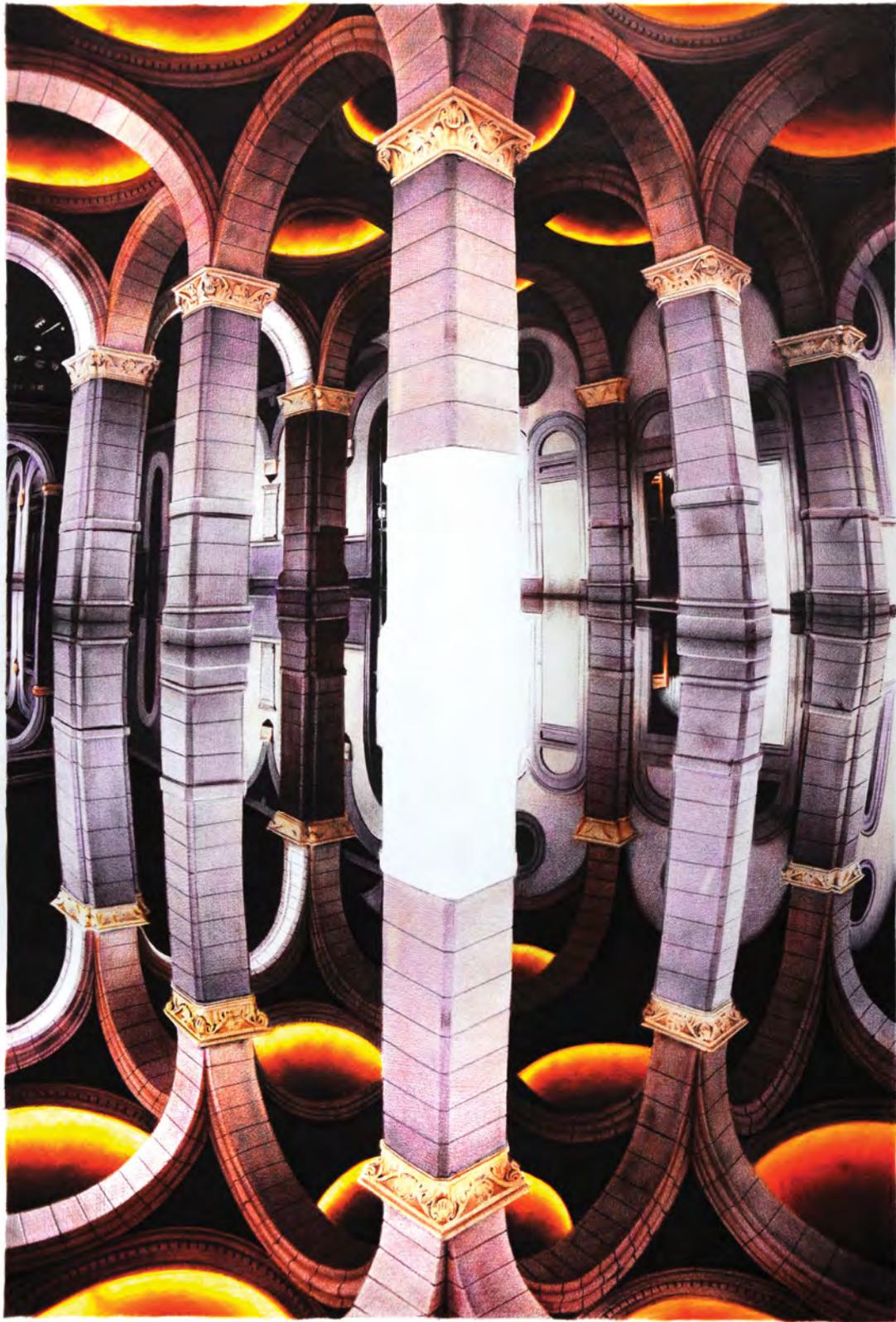


Enzo Isaia, Al sole di febbraio 1962
stampa fine art su carta cotone / *fine art print on cotton paper*, cm 57x40

Barbara Nejrotti, Percorsi 2019

Cucito su tela e pieni in feltro / *embroidery on canvas with felt patches, cm 60x70*

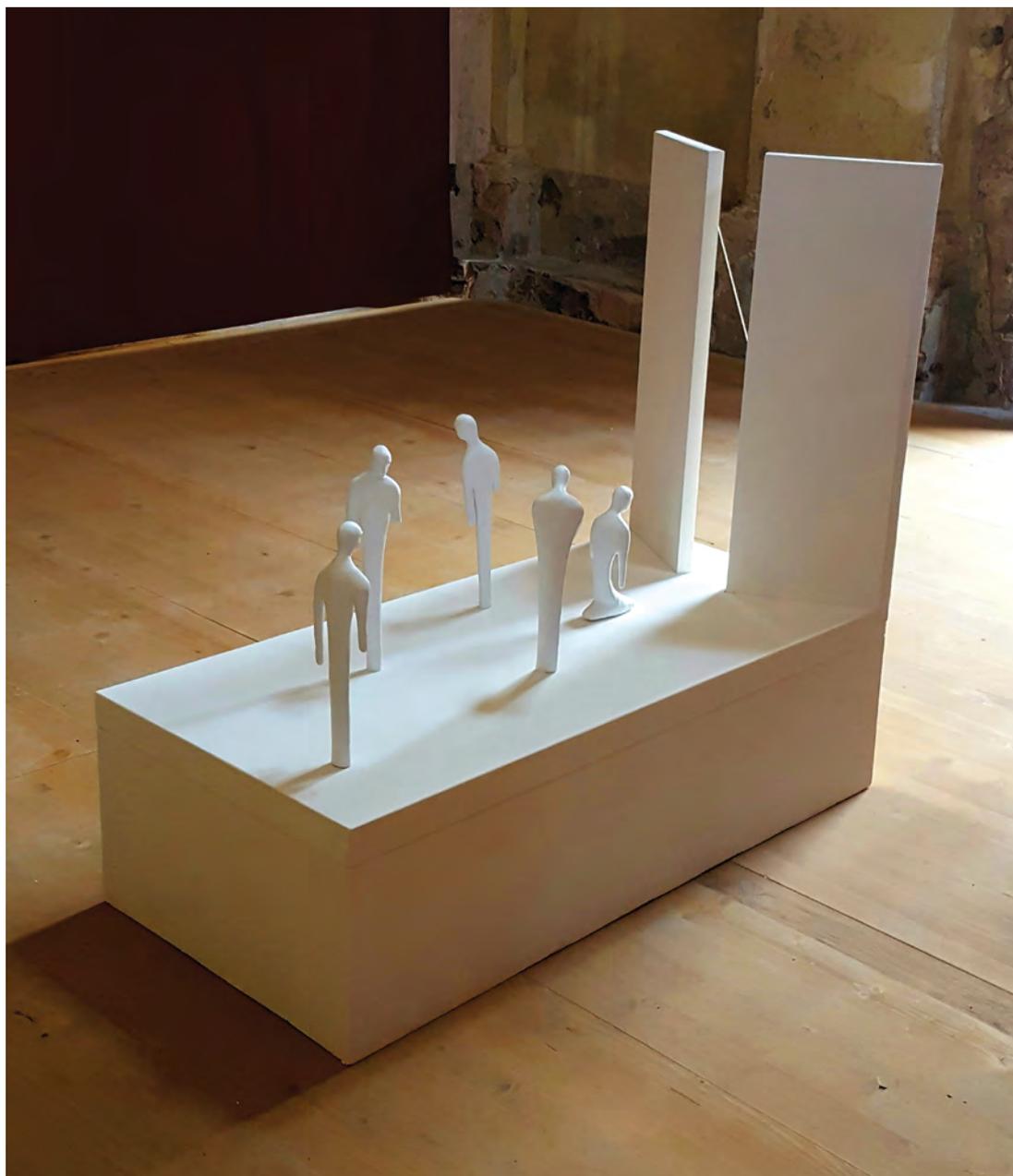




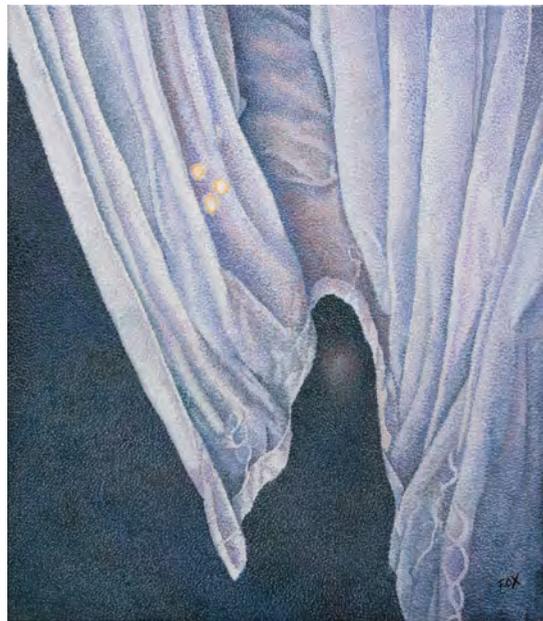
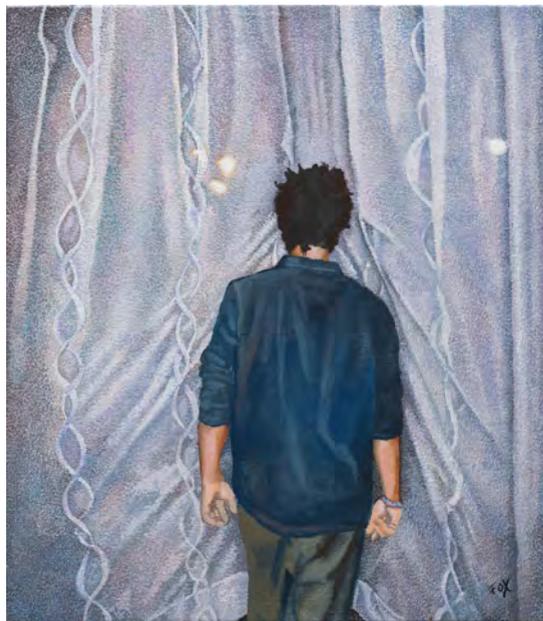
Paolo Amico, *Wait x white* 2018
penne a sfera su carta / *colored biro pens on paper*, cm 40x30



Carla Chiusano, *One way* 2017
olio e stucco su tela / *oil and plaster on canvas*, cm 180x120



Delta N.A., Alla luce del destino 2019
pasta di cellulosa e acrilico su poliestruso / *cellulose pulp and acrylic on polyester*,
cm 125x60x140



Haward Fox, The passage 2019
olio su tela / *oil on canvas*, cm 48x42 cad / *each*

Avivit Segal, *The eye* 2019
stampa su pigmenti d'archivio / *archival pigment print*, cm 70x100



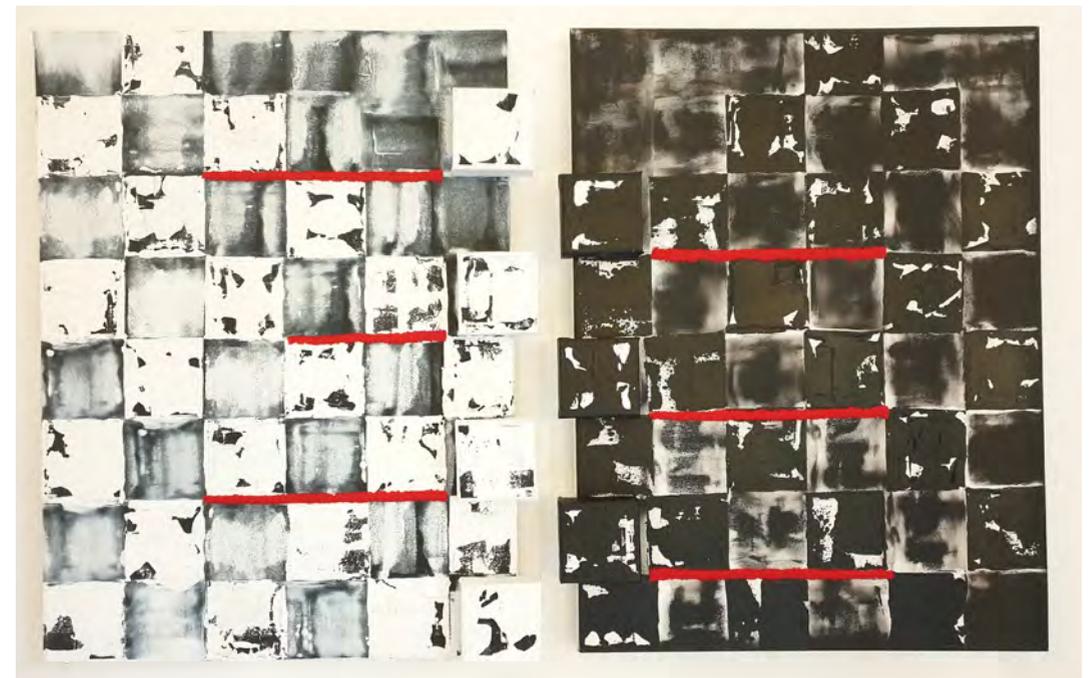


Lello Esposito, Porab-ovo 2019
acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm 100x100

Carlo Galfione, Black Hole Sun 2019
olio su tessuto stampato / *oil on printed fabric*, cm 100x70
Courtesy Riccardo Costantini Contemporary



Adi Kichelmacher, *Pietre come strumenti di comunicazione con l'aldilà 2019*
acrilico su tela e fili di lana / *acrylic on canvas and wool stitches*, cm 80x60 cad



Federico Caputo, Logo Giubileo 2019
ricamo in lana su tela antimacchia / *wool embroidery on stain-resistant canvas*, cm 40x40





Edgardo Giorgi, Cerbero 2019
grafite e carboncino su carta / *graphite and charcoal on paper*, cm 60x80

